

CODICE DEONTOLOGICO APNOCS

SCOPO DELLA NORMATIVA DEONTOLOGICA

1. Il Codice Deontologico è l'insieme dei principi e delle regole etiche e comportamentali che ogni Socio deve osservare in quanto iscritto Associazione Professionale Operatori Cinofili per fini Sociali affinché l'attività dia la migliore risposta alle aspettative che la società ha verso la medesima.
2. Le norme incluse nel codice hanno carattere prescrittivo. Ogni azione ed omissione in contrasto con esse e comunque disdicevoli al decoro o al corretto esercizio dell'attività sono punibili ai sensi di quanto previsto dal Titolo V dello Statuto.

NORME GENERALI

3. Il Socio è tenuto a curare propria preparazione e ad aggiornarla costantemente secondo quanto stabilito da apposito regolamento.
4. E' considerato dovere dei Soci prendere parte ai corsi di aggiornamento istituiti dall'Associazione o da altri Enti da essa riconosciuti, al fine di assicurare un esercizio tecnicamente elevato dell'attività, nonché sostenere le iniziative promosse dalla categoria.
5. Il Socio esercita l'attività nel rispetto dei principi di correttezza, riservatezza, obiettività e disponibilità identificandosi con gli utenti.
6. Al Socio si richiedono probità, decoro ed condotta di vita tale da non arrecare discredito al prestigio della categoria professionale.
7. Il Socio che ricopre o ha ricoperto funzioni istituzionali di categoria non deve avvalersi di tali posizioni a danno dei colleghi o trarne altri indebiti vantaggi, né proporsi al pubblico in veste diversa da quella dei colleghi.
8. L'abbigliamento cinotecnico e la pulizia del cane devono essere in rapporto all'esecuzione degli eventi.

RAPPORTI CON L'UTENZA

9. La tutela dell'interesse dell'utente impone al Socio l'assunzione dei soli compiti che è in grado di poter assolvere con la dovuta preparazione, perizia ed efficacia.
10. Il Socio è tenuto ad un atteggiamento di riservatezza in merito ai fatti ed alle notizie inerenti alle attività a lui affidate ed a vigilare affinché i propri collaboratori osservino anche essi tale atteggiamento in relazione alle notizie apprese nell'espletamento dei compiti.

RAPPORTI CON I COLLEGHI E LE ISTITUZIONI

11. Il comportamento del Socio si ispira al principio della solidarietà di categoria, in vista dell'obiettivo di migliorare, mediante un'attività di interazione tra gli esercenti, il livello della professione e dell'utilità sociale delle attività specifiche di questa.
12. Il Socio intrattiene con i colleghi rapporti diretti o indiretti di parità, dignità, lealtà, collaborazione ed evita di arrecare danno al singolo collega e discredito alla categoria. Deve inoltre favorire lo scambio di esperienze e notizie volte ad un qualificato approfondimento delle problematiche inerenti le attività.
13. I soci devono evitare comportamenti che possano sfociare in controversie con i colleghi.

14. I Soci devono evitare ogni pubblico commento nei confronti dell'Associazione ed dei suoi organismi interni. Ogni contestazione dovrà avvenire attraverso le procedure previste dallo Statuto.
15. L'utilizzo di metodi sleali o millanterie costituisce colpa grave.

RAPPORTI CON LE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI

16. Il Socio deve collaborare con estrema correttezza e rispetto deontologico con le altre figure professionali eventualmente coinvolte nell'attività e rispettare il proprio ruolo.

COMPORTEMENTO NEI CONFRONTI DEI CANI

17. Nel rapporto cinoantropologico, ogni comportamento umano deve nascere alla consapevolezza che l'alterità animale è dotata di dignità propria meritevole del rispetto che si deve ad ogni realtà vivente.
18. Il rapporto tra uomo e cane non è caratterizzato dall'affermazione della superiorità del primo sul secondo, ma solo dalla presa d'atto di una diversa modalità di essere.
19. L'educazione e la preparazione hanno come scopo principale quello di valorizzare le capacità naturali di ogni singolo cane, frutto della memoria di razza congiunta ad una corretta selezione.
20. Nella pratica di addestramento devono essere utilizzate metodiche di apprendimento che rifiutino ogni forma di coercizione.
21. Il continuo evolversi delle scienze che si occupano del comportamento animale impone ad ogni socio la disponibilità a porsi costantemente in discussione ricercando ogni occasione di aggiornamento, confronto e verifica utili al costante miglioramento delle propria preparazione.
22. Il presente codice disciplinare va esposto nei luoghi in cui opera il socio iscritto all'A.P.N.O.C.S.
23. Il socio iscritto all'A.P.N.C.O.S durante lo svolgimento dell'attività, deve informare l'utente circa la propria appartenenza all' Associazione.